

Guida completa al PNRR



Together we can
vodafone
business

INDICE

Perché questa guida	04
a. Dalla confusione alla chiarezza	04
b. Gli obiettivi di questa guida	04
Obiettivi, strutturazione e soggetti del piano	05
a. I principi e gli obiettivi generali del programma	06
b. Valorizzazione in euro e allocazione delle risorse	06
c. Overview missioni e componenti	06
01 MISSIONE 1	
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	09
1.1. Gli obiettivi della missione	10
1.2. Quante risorse sono previste	11
1.3. A chi si rivolge questa missione	12
1.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	12
1.5. Altri investimenti interessanti	15
02 MISSIONE 2	
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	17
2.1. Gli obiettivi della missione	18
2.2. Quante risorse sono previste	20
2.3. A chi si rivolge questa misura	21
2.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	22
2.5. Altri investimenti interessanti	24
03 MISSIONE 3	
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	26
3.1. Gli obiettivi della missione	27
3.2. Quante risorse sono previste	28
3.3. A chi si rivolge questa misura	29
3.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	30
3.5. Altri investimenti interessanti	31
04 MISSIONE 4	
ISTRUZIONE E RICERCA	33
4.1. Gli obiettivi della missione	34
4.2. Quante risorse sono previste	35
4.3. A chi si rivolge questa misura	36

4.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	37
4.5. Altri investimenti interessanti	39
05 MISSIONE 5	
INCLUSIONE E COESIONE	40
5.1. Gli obiettivi della missione	41
5.2. Quante risorse sono previste	43
5.3. A chi si rivolge questa misura	43
5.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	44
5.5. Altri investimenti interessanti	46
06 MISSIONE 6	
SALUTE	47
6.1. Gli obiettivi della missione	48
6.2. Quante risorse sono previste	49
6.3. A chi si rivolge questa missione	50
6.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare	50
6.5. Altri investimenti interessanti	52

Perché questa guida

a. Dalla confusione alla chiarezza

“Il Piano Marshall europeo”, “un’opportunità unica per la ripresa dell’economia italiana”, “un’occasione imperdibile per ripartire”. Queste e tante altre le definizioni pronunciate da telegiornali, trasmissioni televisive, stampa. Ne abbiamo sentito parlare come **il più importante piano economico dopo l’emergenza Covid-19**, eppure in pochi hanno saputo spiegarci esattamente di cosa si tratta, con parole semplici e chiare.

Quando parliamo del **PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, ci riferiamo a un programma di oltre 200 pagine di non semplice comprensione che servirà ad accedere alle risorse economiche previste dal Next Generation EU.

Sul PNRR aleggia un velo di mistero, sotto il quale si nascondono tante domande: quali sono gli obiettivi del piano? Da dove arrivano le risorse economiche? Quanti miliardi verranno stanziati? Quali sono i temi interessati? Ma soprattutto, quali imprese potranno realmente accedere alle risorse economiche? È necessario dare una risposta a queste (e a tante altre) domande.

b. Gli obiettivi di questa guida

Partendo dal documento di 269 pagine trasmesso dal Parlamento, si è pensato di creare una guida al PNRR immediata, semplice ed esaustiva.

La guida si pone un obiettivo semplice: la chiarezza. Vogliamo **fornire alle imprese una bussola per orientarsi facilmente** nel complesso panorama che ruota attorno al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il motivo è evidente: le riforme previste dal piano **coinvolgeranno economicamente le aziende italiane** attraverso numerosi investimenti previsti per prossimi sei anni (dal 2021 fino al 2026). Tutte le imprese dovranno essere, quindi, in grado di comprenderne logiche e dinamiche, per poter beneficiare delle risorse economiche stabilite.

La guida inizierà con una panoramica della strategia europea di investimento, per comprendere al meglio **come si arriva al PNRR**. Si affronteranno, poi, i principi e gli obiettivi del programma nei settori chiamati in causa. Capiremo **quanti investimenti sono previsti per l’economia italiana**, per arrivare, poi, al cuore del contenuto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, affrontando le missioni e le componenti, nonché i target principali a cui si rivolgono.

Obiettivi, strutturazione e soggetti del piano

Facciamo un po' di chiarezza rispondendo a una semplice domanda: **da cosa nasce il PNRR?** Per dare una risposta esaustiva dobbiamo partire dal NGEU. Il programma **Next Generation EU (NGEU)**, infatti, è un fondo che intende sostenere il rilancio economico degli Stati della Comunità Europea a seguito della pandemia da Covid-19. Comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- 1) Il **REACT-EU** (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe), che vale 47,5 miliardi ed è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutare nella fase iniziale di rilancio delle economie.
- 2) Il **Recovery and Resilience Facility (RRF)**, che ha invece una durata di sei anni, (dal 2021 al 2026) e la sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti a tassi agevolati.

All'Italia spetteranno €13,5 miliardi dal React-EU, €191,5 miliardi dal RRF e ben €31 miliardi dal Fondo Complementare Nazionale.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della **transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere**. È all'interno del Regolamento RRF che troviamo le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

a. I principi e gli obiettivi generali del programma

Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza si basa su 3 solidi principi:

1. **Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale** dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di aggiustamento degli Stati membri;
2. **Attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi;**
3. **Sostenere le transizioni verde e digitale**, contribuendo in tal modo a ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione, a incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo alla crisi della Covid-19 e a promuovere una crescita sostenibile.

Le riforme che accompagneranno l'Italia lungo il percorso di ripresa e resilienza riguardano diversi ambiti e settori; in particolar modo ci si vuole concentrare su:

- Riforme di settore
- Riforma del sistema tributario
- Riforma della giustizia
- Migliorare il mercato del lavoro
- Promuovere la concorrenza

Per raggiungere questo obiettivi sono stati individuati tre assi strategici

- Digitalizzazione e innovazione
- Transizione ecologica
- Inclusione sociale e tre priorità trasversali
- Donne
- Giovani
- Sud

Il Piano si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni.

b. Valorizzazione in euro e allocazione delle risorse

Di quante risorse stiamo parlando? Il PNRR italiano, cioè lo strumento nazionale che serve ad attuare il programma NGEU, vale complessivamente **191,5 miliardi**.

191,5 miliardi di euro dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza europeo (RRF), divisi in **68,9 miliardi di euro** per le sovvenzioni e **122,6 miliardi di euro** per i prestiti.

A questi si aggiungono le risorse rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023, nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva:

- **Circa 30,6 miliardi dal Fondo complementare nazionale**, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2021.
- Circa **13 miliardi di euro provenienti dal React EU**

c. Overview missioni e componenti

Vediamo ora una panoramica generale dei settori coinvolti nelle Missioni previste dal PNRR prima di andare ad analizzarle nel dettaglio:

MISSIONE 1:

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e turismo.

Questa missione ha come obiettivo principale quello di sostenere la transizione digitale del Paese, attraverso la modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. Tra gli obiettivi individuati dalla missione vi sono: garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare i livelli di competitività delle filiere industriali e favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Fra i settori di intervento vengono menzionati quelli del turismo e della cultura, i quali rivestono un ruolo molto importante in questa fase di rilancio dell'economia nostrana.

MISSIONE 2:

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Questa missione punta alla vera e propria transizione verde ed ecologica della società e dell'economia, con il fine di incentivare un sistema che sia altamente sostenibile e in grado di competere su molteplici fronti. Fra le linee di intervento troviamo quelle dedicate all'agricoltura sostenibile, alla migliore gestione dei rifiuti, alle energie rinnovabili, allo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica ed infine alla mobilità sostenibile. Sono previste, inoltre, azioni riguardanti l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

MISSIONE 3:

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Questa missione è volta al rafforzamento e all'estensione dell'alta velocità ferroviaria nazionale, oltre che al potenziamento della rete ferroviaria regionale, con particolare attenzione rivolta al Mezzogiorno. Fra gli interventi da attuare vi è quello relativo al potenziamento dei servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Grande rilievo assumono anche la promozione, l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Attraverso questa missione si punta inoltre a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

MISSIONE 4:

Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e l'introduzione di nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

MISSIONE 5:

Coesione e inclusione

Questa missione investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, attraverso il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Prevede altresì un potenziamento del Servizio Civile Universale e la promozione del ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

MISSIONE 6:

Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Save the date:

Questa è la data entro la quale dovranno essere realizzati tutti gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dal Governo italiano al Parlamento e alla Commissione Europea. Entro tale scadenza tutti i progetti previsti dal PNRR non dovranno solo essere definiti e autorizzati, ma anche essere effettivamente completati.

01

MISSIONE 1:

Digitalizzazione, innovazione,
competitività, cultura e turismo



La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone **digitalizzazione e innovazione** come **obiettivi primari e trasversali** di intervento.

Si tratta di una sfida ardua, per la quale sarà necessario un intervento profondo, che agisca su più elementi chiave del nostro sistema economico: la **connettività** per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, una **PA moderna** e alleata dei cittadini e del sistema produttivo e la **valorizzazione del patrimonio culturale e turistico**, anche in funzione di promozione dell'immagine e del brand del Paese.

1.1. Gli obiettivi della missione

La Missione 1 del PNRR vuole dare un **impulso** decisivo alla **competitività e alla produttività del Paese**; il suo obiettivo è ridurre i divari strutturali legati alla produttività e alla digitalizzazione.

Come raggiungere, quindi, questo scopo? Attraverso numerosi **incentivi**, previsti in diversi ambiti. Tutti gli incentivi economici previsti dalla Missione 1 sono suddivisi in diverse Componenti, quindi ambiti di investimento, che per comodità chiameremo “linee d’azione”.

La Missione 1 segue tre linee d’azione:

- 1) Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione;
- 2) Digitalizzazione, innovazione e capacità di comunicazione del sistema produttivo;
- 3) Turismo e cultura 4.0

Come vedremo, la **digitalizzazione**, è una tematica centrale del PNRR, presente in tutte le Missioni, fondamentale per il continuo e necessario aggiornamento tecnologico nei processi produttivi.

Qual è, quindi, la posta in gioco per le PMI? Sono molte le opportunità che startup e imprese potranno sfruttare per migliorare la propria competitività e produttività. Di seguito analizziamo nel dettaglio le più interessanti.

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

Introdurre una svolta radicale nella Pubblica Amministrazione, promuovendo l'innovazione e la trasformazione digitale attraverso investimenti mirati e riforme strutturali

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ' NEL SISTEMA PRODUTTIVO

Sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso incentivi agli investimenti nelle tecnologie all'avanguardia e 4.0, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione

Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G

Promuovere lo sviluppo delle filiere di produzione, in particolare di quelle innovative, nonché delle produzioni Made in Italy e aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali, utilizzando anche strumenti finanziari innovativi

M1C3 – TURISMO E CULTURA 4.0

Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico

Promuovere la rigenerazione culturale e il turismo sostenibile nelle zone urbane e rurali nonché nelle periferie urbane, comprese le protezioni per la sicurezza sismica e il ripristino dei luoghi di culto.

Migliorare le competenze, riqualificare e preparare gli operatori culturali e turistici al futuro, al fine di migliorare la qualità dei servizi turistici

1.2. Quante risorse sono previste

Veniamo subito ai numeri: quante risorse economiche saranno stanziare? Per la prima Missione sono previsti complessivamente ben **40,32 miliardi di euro**, ripartiti a cascata nelle 3 Componenti - o "linee d'azione" - menzionate precedentemente;

- 1) **9,75 mld di euro** andranno alla "Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione";
- 2) **23,89 mld di euro** saranno destinati alla "Digitalizzazione, innovazione e capacità di comunicazione del sistema produttivo";
- 3) **6,68 mld di euro** spetteranno a "Turismo e Cultura 4.0".

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 1 (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	TOTALE
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68
TOTALE MISSIONE 1	40,32

1.3. A chi si rivolge questa missione

Sembrerebbe una Missione rivolta esclusivamente alla Pubblica Amministrazione, ma non è esattamente così. La Componente 1 (“Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione”) prevede infatti un investimento di **1 miliardo di euro** per abilitare e facilitare la migrazione della PA al cloud, con il supporto di startup e imprese. Non solo: saranno **0,5 miliardi di euro** gli incentivi a sostegno della creazione di nuovi contenuti culturali e dello sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto da parte di imprese culturali/creative e startup innovative. Lo scopo è quello di stimolare un’economia basata sulla circolazione della conoscenza.

Sono, invece, rivolti principalmente agli **attori del sistema produttivo** - come ad esempio le PMI - gli interventi della Componente 2 (“Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”). Non mancano, in aggiunta, incentivi indirizzati alle **filieri industriali**, ossia l’insieme delle aziende che concorrono alla catena di fornitura di un dato prodotto.

La Componente 3 (“Turismo e Cultura 4.0”) ha l’obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, che all’interno del sistema produttivo giocano un ruolo particolare, sia in quanto espressione dell’immagine del Paese, sia per il peso che hanno nell’economia nazionale (il solo turismo rappresenta circa il 12 per cento del Pil). Parliamo, quindi, di interventi mirati ai **protagonisti del settore turistico**, come attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali.

1.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

La Missione 1 tocca tanti ambiti e settori, ma quali investimenti potranno effettuare concretamente le PMI? Ora una panoramica, distinguendo gli incentivi previsti dal PNRR in base alle diverse Componenti.



Nell'ambito della prima Componente ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione"), le imprese culturali/creative e start-up innovative potranno **sostenere**, grazie agli incentivi, la **creazione di nuovi contenuti culturali** e lo sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto, con l'obiettivo finale di stimolare un'economia basata sulla circolazione della conoscenza.

Per la Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", attraverso il **nuovo piano per la Transizione 4.0**, le imprese potranno usufruire di incentivi per la **transizione digitale**, agevolando gli investimenti in tecnologie all'avanguardia così come in **ricerca, sviluppo e innovazione**. Ma in cosa consiste il piano Transizione 4.0? Si tratta di un riconoscimento di tre tipologie di crediti d'imposta alle imprese che investono in: a) beni strumentali; b) ricerca, sviluppo e innovazione; c) attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze. Un'ottima opportunità da sfruttare per le PMI che vogliono investire nel proprio business.

Ma non è tutto: le piccole e medie imprese potranno sostenere **l'internazionalizzazione dei loro business** grazie a un rifinanziamento del Fondo gestito da **SIMEST**, che eroga contributi e prestiti agevolati a **imprese italiane operanti sui mercati esteri**. Quali spese saranno agevolabili? Eccone alcune; studi di fattibilità, partecipazioni a fiere internazionali, servizi di consulenza da parte di personale specializzato sui temi legati all'internazionalizzazione ed al commercio digitale.

Gli attori del settore turistico, poi, potranno sfruttare tutti gli incentivi messi in atto per la Componente 3, "Turismo e Cultura 4.0" per innalzare gli standard di offerta e migliorare i servizi per i visitatori. È infatti prevista la definizione di un fondo ad hoc capace di attrarre investitori privati (supporto BEI) definendo alcuni strumenti di azione:

- 1) Il **credito d'imposta** per le strutture ricettive;
- 2) Una sezione speciale del **fondo di garanzia**;
- 3) **Incentivi** all'aggregazione delle imprese turistiche
- 4) Il **Fondo nazionale per il turismo e il Fondo per il turismo sostenibile**.

Verranno, inoltre, veicolate risorse su **progetti di investimento in unità immobiliari strategiche** e di prestigio, con l'obiettivo di sostenere la ripresa e la crescita delle catene alberghiere. Per la cultura sarà possibile da un lato incentivare i processi di **upskilling e reskilling degli operatori culturali** (su tematiche di digitalizzazione ed ecologia), dall'altro favorire l'innovazione del sistema turistico italiano e l'industria culturale e creativa 4.0, con l'obiettivo di organizzare e conservare il patrimonio culturale italiano.

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
<p>M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1.1: Infrastrutture digitali • Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud • Investimento 1.3: Dati e interoperabilità • Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale • Investimento 1.5: Cybersecurity • Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali • Investimento 1.7: Competenze digitali di base • Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento • Investimenti 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance • Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa • Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali • Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa

M1C2
DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE
E COMPETITIVITÀ
NEL SISTEMA
PRODUTTIVO

- Investimento 1: Transizione 4.0
- Investimento 2: Investimenti ad alto contenuto tecnologico
- Investimento 3: Reti ultraveloci
- Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale
- Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione
- Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

M1C3
TURISMO E CULTURA
4.0

- Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
- Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura
- Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei
- Investimento 2.1: Attrattività dei borghi
- Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
- Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici
- Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

1.5. Altri investimenti interessanti

Abbiamo visto molti investimenti destinati a imprese e startup innovative, ma non sono gli unici. Ecco un quadro degli altri investimenti da prendere in considerazione.

Iniziamo dall'Investimento 2, denominato "Investimenti ad alto contenuto tecnologico"; prevede l'erogazione di **contributi a sostegno degli investimenti in macchinari**, impianti e attrezzature per produzioni di **avanguardia tecnologica** (Allegato A alla legge n.232 del 2016). Parliamo di un importo dei contributi pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse.

Abbiamo poi un ulteriore strumento (la Sub-misura "Competitività e resilienza delle filiere produttive") che mira a finanziare **investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera**, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno coerentemente con la normativa riguardante gli aiuti di Stato. Le risorse renderanno possibili circa 40 contratti di sviluppo con un importante effetto leva sugli investimenti.

Ci sono, tuttavia, delle vere e proprie opportunità imperdibili. Parliamo, infatti, di quelle offerte dall'Investimento 4.2: "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche".

In esso, rientra il Credito fiscale (da **530 milioni di euro**) che prevede **incentivi per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica** con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane. Verrà prevista anche una percentuale di Fondo perduto per incentivare gli investimenti in un periodo complesso come quello post-Covid. Di grande interesse sono anche la Sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale di Garanzia (**358 milioni di euro**), per facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori che gestiscono un'impresa esistente o **per i giovani che intendono avviare una propria attività**, e fondi real estate con l'obiettivo di acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, soprattutto nelle regioni del Meridione.

02

MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica



Da anni la scienza ci dimostra che il cambiamento climatico è in corso, e che le ulteriori conseguenze sono ormai inevitabili. Per questo la **Missione 2** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è incentrata sulla **transizione ecologica e lo sviluppo ambientale sostenibile nel nostro Paese**. Segue le fila degli ambiziosi obiettivi globali ed europei per il 2030 e 2050 (es. Sustainable Development Goals, obiettivi Accordo di Parigi, European Green Deal) che puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema ('Net-Zero').

La Missione prevede investimenti e riforme che contribuiranno alla creazione di occupazione giovanile e allo stanziamento di investimenti in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui **le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno e della mobilità sostenibile**.

Questo è l'ambito del PNRR con maggiore dotazione finanziaria, per poter rispondere al meglio agli obiettivi climatici.

2.1. Gli obiettivi della missione

La Missione 2 è volta a realizzare la **transizione verde ed ecologica della società** e dell'economia italiana, in conformità con il Green Deal europeo.

Come abbiamo detto in precedenza, stabilisce interventi per **l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare**, programmi di investimento e ricerca per le **fonti di energia rinnovabili**, lo sviluppo della **filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile**.

Sono previste inoltre azioni volte al **risparmio dei consumi di energia** tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al **dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine**.

Nel prossimo paragrafo analizzeremo le opportunità offerte da questa Missione.

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare

Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole

Sviluppo di progetti integrati (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione

Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi

Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali

Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)

Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Aumento dell'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato

Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi

Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio

Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine

Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo



2.2. Quante risorse sono previste

Osservando l'ammontare delle risorse destinate a questa Missione, potremo notare come la maggior parte delle risorse del PNRR sia allocata proprio qui. Si tratta complessivamente di ben **59,47 miliardi di euro**, ripartiti rispettivamente in 4 Componenti.

Andiamo a vedere quali:

- 1) **5,27 mld di euro** andranno a “Economia circolare e agricoltura sostenibile”;
- 2) **23,78 mld di euro** saranno riservati alla “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”
- 3) **15,36 mld di euro** sono destinati a “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”
- 4) **15,06 mld di euro** sono dedicati alla “Tutela del territorio e della risorsa idrica”

È evidente che, tra queste, la Componente 2 sia quella che vanta maggiori risorse economiche. Ma a chi saranno rivolti tutti questi incentivi?

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 2 (MILIARDI DI EURO)

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	TOTALE
M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	5,27
M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06
TOTALE MISSIONE 2	59,47

2.3. A chi si rivolge questa misura

Abbiamo avuto modo di notare come le Missioni del PNRR si rivolgano a diversi destinatari, pubblici e privati, e anche questa Missione non fa eccezione. È importante capire a chi si rivolgono gli interventi previsti.

La Componente 1 vuole perseguire un duplice obiettivo che conduce verso una piena sostenibilità ambientale. Da un lato, quindi, migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, **ammodernando e/o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti**, in particolare andando ad agire sul divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e **realizzando progetti altamente innovativi** in ambito economia circolare. Dall'altro, sviluppare una **filiera agricola/alimentare smart** e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale, tramite supply chain "verdi".

Nell'ambito della Componente 2, particolare attenzione è rivolta alle **filieri produttive**. L'obiettivo è quello di sviluppare una leadership industriale e di conoscenza nelle principali filiere della transizione, promuovendo lo sviluppo in Italia di supply chain competitive, che consentano di ridurre l'approvvigionamento tramite importazione di tecnologie e andando a rafforzare la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative (fotovoltaico, elettrolizzatori, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico, mezzi di trasporto).

Guarda, invece, al rafforzamento del livello di efficienza energetica degli **edifici pubblici e privati** la Componente 3.

Per quanto concerne la Componente 4, questa si rivolge ad una pluralità di soggetti che agiscono sul territorio, come ad esempio i **Comuni e le Regioni**. Il fine ultimo è costruire un Paese più resiliente rispetto ad una molteplicità di problematiche connesse ai cambiamenti climatici, alla protezione delle biodiversità e alla sicurezza e efficienza del sistema idrico. Tuttavia è bene comprendere quale sia, nello specifico, la posta in gioco per le PMI italiane.

2.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

Quali sono gli investimenti rivolti principalmente alle PMI nella seconda Missione?

Nell'ambito della prima Componente, un incentivo interessante è rappresentato da **“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare”**: sostiene l'ammodernamento dei macchinari agricoli, l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni. Come? Attraverso un **contributo in conto capitale**, vale a dire una specifica tipologia di contributo a fondo perduto. L'investimento include inoltre l'ammodernamento delle fasi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari.

La Componente 2 punta su interventi, investimenti e riforme per incrementare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, con particolare focus su una mobilità più sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno (in linea con la EU Hydrogen Strategy). Fra gli interventi interessanti di questa componente vi è senz'altro quello a **“Supporto di startup e venture capital attivi nella transizione ecologica”**; a tal fine, l'intervento prevede l'introduzione di un **fondo dedicato (Green Transition Fund, GFT)**.

Rappresenta, poi, un'opportunità da non perdere l'intervento relativo alla Componente 3. Quest'ultimo prevede di **estendere la misura del Superbonus 110%** precedentemente introdotta (articolo 119 del Decreto Rilancio) dal 2021 al 2023. Il sostegno sarà fornito in forma di **detrazione fiscale pari al 110% delle spese sostenute, usufruibili in un periodo di 5 anni** e disponibili per chi intende effettuare ristrutturazioni energetiche e antisismiche degli edifici residenziali. Nonostante non riguardi direttamente le imprese, questa misura porterà un **aumento della richiesta per le imprese del settore edile** e dei settori ad esso collegati (quindi ristrutturazioni edilizie, architetti, ingegneri, produttori di infissi, caldaie, finestre ecc...). L'incentivo prevede inoltre l'introduzione di strumenti finanziari come la “cessione del credito” e il “pagamento anticipato”, per agevolare gli ingenti investimenti iniziali.

È previsto un intervento pensato per le imprese che operano nel **settore agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo**, legato allo sviluppo della logistica. Il suo scopo è quello di migliorare la sostenibilità con una serie di interventi, che prevedono il miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi hub e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso, il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, la garanzia di tracciabilità dei prodotti e riduzione degli sprechi alimentari e potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentare italiane. Un'ottima occasione per per espandere il proprio business all'estero.

Non allontanandoci dal settore agricolo, invece, c'è una misura di investimento che vuole renderlo più competitivo; stiamo parlando di “sviluppo agro-voltaico”, il quale prevede **l'implementazione di sistemi ibridi di produzione di energia** che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, e **il monitoraggio delle realizzazioni e della loro efficacia**, con la raccolta dei dati sia sugli impianti fotovoltaici sia su produzione e attività agricola sottostante, al fine di valutare il risparmio idrico, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Questi sono alcuni degli investimenti pensati per le aziende. Proseguiamo approfondendo le diverse opportunità a disposizione.

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
M1C1 ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none">• Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti• Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare• Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo• Investimento 2.2: Parco Agrisolare• Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare• Investimento 3.1: Isole verdi• Investimento 3.2: Green communities• Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none">• Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico• Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo• Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)• Investimento 1.4: Sviluppo biometano• Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid• Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti• Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse• Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate• Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale• Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario• Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno• Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica• Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa• Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica• Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi• Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie• Investimento 5.2: Idrogeno• Investimento 5.3: Bus elettrici• Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

M2C3**EFFICIENZA
ENERGETICA E
RIQUALIFICAZIONE
DEGLI EDIFICI**

- Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica
- Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari
- Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici
- Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

M2C4**TUTELA DEL
TERRITORIO
E DELLA RISORSA
IDRICA**

- Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione
- Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
- Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
- Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
- Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali
- Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po
- Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani
- Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini
- Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
- Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
- Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
- Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

2.5. Altri investimenti interessanti

Prima abbiamo individuato gli incentivi più ghiotti e interessanti rivolti alle PMI, ma ci teniamo a sottolineare che non sono gli unici. Di seguito una panoramica sui restanti.

Partiamo dall'investimento denominato "Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate", che punta alla decarbonizzazione dei settori cosiddetti hard-to-abate, ovvero caratterizzati da un'alta intensità energetica e dalla mancanza di soluzioni scalabili di elettrificazione. Questo intervento mira quindi anche alla **progressiva decarbonizzazione del processo produttivo** dell'acciaio attraverso il crescente **utilizzo dell'idrogeno**, tenendo conto delle specificità dell'industria siderurgica italiana.

Il sistema energetico Europeo sarà soggetto ad una rapida trasformazione nei prossimi anni; i maggiori sforzi si concentreranno sulle tecnologie di decarbonizzazione. Questo determinerà una forte domanda di tecnologie, componenti e servizi innovativi. Di conseguenza, l'intervento "Rinnovabili e batterie" è finalizzato a **potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie** per il settore dei trasporti e per il settore elettrico, prevedendo lo sviluppo di nuovi posti di lavoro, investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione e infine capitale umano, con nuove capacità e competenze.

Per ultimo, ma non per importanza, segnaliamo l'intervento "Sviluppo biometano", la misura che punta a riconvertire e **migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli** esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano, da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale, sia nei settori terziario e dei trasporti. Si vuole supportare anche la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano (attraverso un contributo del **40% dell'investimento**), nonché promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano, e infine migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.

03

MISSIONE 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile



“Sostenibilità” è una tra le parole più citate all’interno Piano di Ripresa e Resilienza. Ecco perché anche la Missione 3, intitolata “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, prevede un percorso di **trasformazione del sistema dei trasporti nel pieno rispetto dell’ambiente**.

È una Missione che mira a rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile entro il 2026. Un progetto in grado non solo di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall’Unione Europea, ma anche di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall’agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Così come le altre Missioni del PNRR, anche la terza progetta **investimenti** e provvedimenti che avranno importanti conseguenze **nel settore pubblico e privato dell’economia italiana**. Presentiamo ora gli obiettivi di questa missione.

3.1. Gli obiettivi della missione

Non è difficile immaginare gli obiettivi della Missione 3. L’attuale sistema infrastrutturale italiano, infatti, soffre di carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del nostro Paese.

La terza Missione del PNRR è incentrata sul superamento di questi ostacoli, progettando interventi in grado di affrontare le sfide ambientali e logistiche nel settore della mobilità.

La Missione si articola in 2 Componenti, ovvero due linee d’azione:

- **Investimenti sulla rete ferroviaria:** potenziare il trasporto su ferro di passeggeri e merci, aumentando la capacità e la connettività della ferrovia e migliorando la qualità del servizio lungo i principali collegamenti nazionali e transfrontalieri;
- **Intermodalità e logistica integrata** cioè interventi a supporto dell’ammodernamento e della digitalizzazione del sistema della logistica.

Verranno, inoltre, realizzati investimenti per la “Sicurezza stradale 4.0”, al fine di migliorare la sicurezza di ponti e viadotti, attraverso tecnologie all’avanguardia e sistemi di monitoraggio digitale avanzati.

M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia

Aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio

Digitalizzazione delle reti di trasporto

Aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

Potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata

Miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti

Digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo

Riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci

3.2. Quante risorse sono previste

Le risorse economiche destinate alla Missione 3 sono complessivamente **25,40 miliardi di euro**, ripartite tra le 2 Componenti come segue:

- **24,77 mld di euro** saranno rivolti agli “Investimenti sulla rete ferroviaria”;
- **0,63 mld di euro** andranno, invece, a “Intermodalità e logistica integrata”.

Abbiamo visto quali sono le finalità della Missione, quanti miliardi saranno stanziati, ora presentiamo i destinatari degli investimenti del PNRR nel settore delle infrastrutture.

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 3 (MILIARDI DI EURO)

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	TOTALE
M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA	24,77
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63
TOTALE MISSIONE 3	25,40

3.3. A chi si rivolge questa misura

Seguendo la suddivisione per Componenti, scopriremo che la Componente 1 (“Investimenti sulla rete ferroviaria”) si rivolge principalmente ai settori dei **servizi ferroviari, passeggeri e merci a lunga percorrenza**, coerentemente con quella che è la struttura del territorio italiano e le relative esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Discorso differente per la Componente 2, che ha come destinatari degli investimenti i **sistemi portuale e aeroportuale**.

Ma la vera domanda è: quali sono le opportunità per le PMI e per le startup



3.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

Abbiamo detto che la Missione 3 vede lo stanziamento della maggior parte delle sue risorse verso lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e distribuita sul territorio. Prevede quindi **investimenti nei trasporti ferroviari ad alta velocità, con significativi miglioramenti dei tempi di percorrenza soprattutto nell'area Centro-Sud.**

Cosa significa tutto questo? Incentivare lo **sviluppo dei treni ad alta velocità significa ridurre i tempi di trasporto delle merci**, con un conseguente aumento della capacità dei treni (facciamo un esempio: stando alle previsioni, la tratta Napoli-Bari sarà percorribile in 2 ore, rispetto alle attuali 3 ore e 30 minuti; questo porterà ad un aumento della capacità da 4 a 10 treni all'ora, e un adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci di lunghezza fino a 750 m, senza limitazioni di peso assiale).

È chiaro, quindi, che il miglioramento delle reti ferroviarie avrà impatti positivi anche sui servizi di trasporto delle merci, che diventeranno così più competitivi: **faciliteranno le importazioni e le esportazioni** e spingeranno le aziende a localizzare i loro siti di produzione e/o servizi vicino a nodi di trasporto efficienti.

Ecco perché questi interventi di potenziamento delle linee ferroviarie regionali, dei sistemi portuali, ma anche la **digitalizzazione della catena logistica**, fanno sì che questa Missione sia a beneficio delle imprese che abbiano a che fare con il settore dei trasporti.

Ma soffermiamoci anche su "Intermodalità e logistica integrata": la **digitalizzazione dei sistemi logistici**, inclusi quelli aeroportuali, avrà un ruolo rilevante nel rilancio di questi settori, grazie all'utilizzo delle soluzioni tecnologiche innovative volte a efficientare il sistema e ridurre anche l'impatto ambientale.

Grazie alla **digitalizzazione** saranno garantiti:

- Procedimenti "just in sequence";
- "Industrializzazione" della catena di trasporto tra aeroporti, porti marittimi, dry ports;
- "Modularità" e standardizzazione necessaria per gestire grandi numeri di merci sbarcate nei porti.

Finalità trasversale della Missione è dunque la **rivoluzione digitale**, così come l'aumento di produttività a essa correlata; sarà perseguita attraverso un **investimento significativo per portare banda larga e 5G** nei nodi principali della catena logistica.

Un esempio di intervento di ammodernamento del sistema del trasporto merci è l'intervento denominato "Digitalizzazione della catena logistica"; quest'ultimo ha come obiettivo quello di contrastare l'eccessiva burocrazia nelle procedure, la frammentazione dei sistemi informatici implementati dai vari enti e attori della catena logistica, i tempi di attesa per il carico/scarico delle merci e per i consueti controlli che risultano non competitivi rispetto ad altri paesi europei.

Risultato: l'investimento aumenterà la competitività logistica nazionale grazie alla **realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica**, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e lo scambio di dati e informazioni.

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
M3C1 INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA	<ul style="list-style-type: none">• Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci• Investimento 1.2: Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa• Investimento 1.3: Connessioni diagonali• Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)• Investimento 1.5: Rafforzamento dei i nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave• Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali• Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud• Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud
M3C2 INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	<ul style="list-style-type: none">• Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica• Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali

3.5. Altri investimenti interessanti

Altri investimenti interessanti sono quelli che riguardano altre modalità di trasporto, ovvero quelle diverse da quelle ferroviarie.

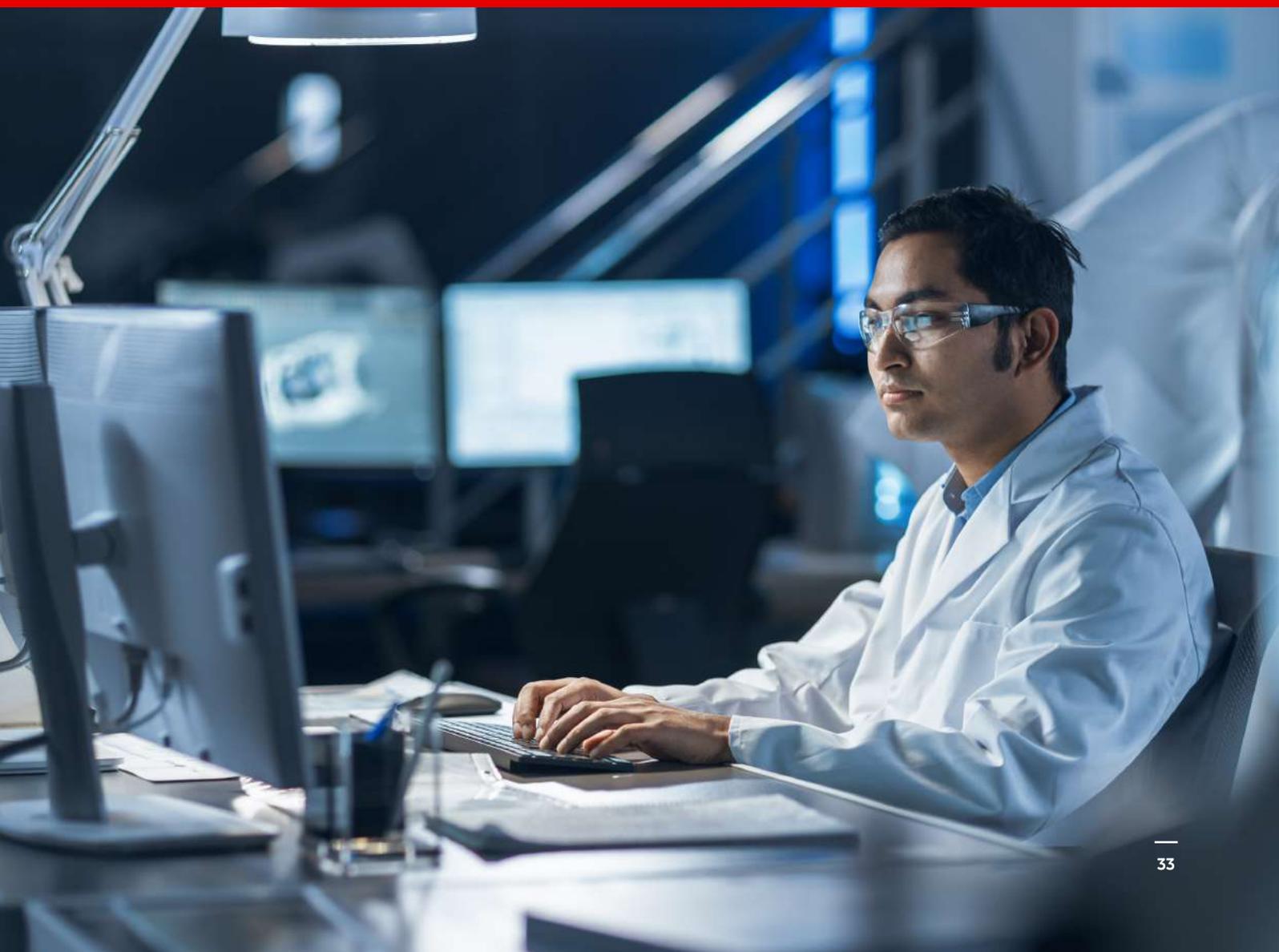
Passiamo allora rapidamente dai binari ai porti, con gli interventi di **“Sviluppo del sistema portuale”**; sono previsti interventi di riforma sui porti, finalizzati a sviluppare collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentando la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un’ottica di riduzione delle emissioni climalteranti.

Gli investimenti legati a questa componente consentiranno un **aumento dei volumi di passeggeri** (che nel 2019 si attestavano a 56 milioni, di cui 12 milioni da navi da crociera) **e merci** (nel 2019 479 milioni di tonnellate). Allo stesso tempo - si stima - essi contribuiranno alla creazione di posti di lavoro, non solo nelle aree portuali ma anche nell'entroterra, stimolando lo sviluppo economico sia a livello locale che nazionale.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, invece, attraverso l'**innovazione digitale dei sistemi aeroportuali** si mira al miglioramento del sequenziamento degli aerei, con conseguente ottimizzazione e riduzione del consumo di carburante, **digitalizzazione** dell'informazione aeronautica, implementazione di piattaforme e servizi di aerei senza pilota, condivisione sicura delle informazioni, collegando i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo, garantendo il rispetto dei requisiti di cybersecurity.

04

MISSIONE 4: Istruzione e ricerca



Veniamo a uno dei temi più importanti e con maggiori ricadute per la crescita potenziale, produttività, inclusione sociale e capacità di affrontare le sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

La Missione 4 “Istruzione e ricerca” si focalizza sulla relazione che intercorre **tra istruzione e mondo del lavoro**. Lo scopo di degli interventi stabiliti è **formare le risorse adatte ai bisogni delle imprese**, in vista delle prossime sfide richieste dal mercato. Intende pianificare un rafforzamento globale dei sistemi di ricerca integrati con il mondo dell’imprenditoria, degli **investimenti negli ambiti innovazione e accrescimento delle competenze**, oltre che degli interventi atti a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Fra le altre azioni di intervento vi è il potenziamento dei sistemi di formazione professionale terziaria (ITS) e misure per agevolare l’accesso all’istruzione universitaria.

4.1. Gli obiettivi della missione

Scopo della Missione 4 è quello di **garantire le competenze e le capacità necessarie per il mondo del lavoro**. Il cosiddetto “Skill mismatch tra istruzione e domanda di lavoro” è infatti una delle tante criticità evidenziate nel PNRR; si tratta della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro, dunque tra le competenze di chi cerca lavoro e le skill di cui le aziende avrebbero effettivamente bisogno.

La Missione 4 sostiene quindi il diritto allo studio e favorisce l’acquisizione di competenze avanzate, supportando il rafforzamento della ricerca e della diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata. Ma non solo.

Sono previsti interventi mirati all’innovazione del percorso scolastico (sia a livello formativo sia strutturale) e **incentivi** che stimolino una **collaborazione sinergica tra ricerca pubblica e mondo imprenditoriale**. Ma quante sono le risorse previste per questa missione?

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

Aumentare significativamente l’offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell’infanzia e l’offerta del tempo pieno nella scuola primaria.

Consolidare e rendere generale l’uso dei test PISA/INVALSI

Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria

Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione

Favorire l’accesso all’Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario

Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi

Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese

Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico

Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

4.2. Quante risorse sono previste

Non ci sorprenderà sapere che le risorse previste per Istruzione e ricerca ammontano a **30,88 miliardi di euro**. Come le altre Missioni, anche la quarta ripartisce incentivi e investimenti in Componenti:

- 1) Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università **(€19,44 mld)**
- 2) Dalla ricerca all'impresa **(11,44 mld)**

Si classifica come la terza Missione del PNRR per numero di risorse, vediamo chi potrà beneficiarne?

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 4 (MILIARDI DI EURO)

M4. ISTRUZIONE E RICERCA	TOTALE
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44
TOTALE MISSIONE 4	30,88

4.3. A chi si rivolge questa misura

Come è evidente, la misura pone al centro i giovani e la loro capacità di crescita potenziale, produttività e adattamento di fronte alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Prevede inoltre un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

Fra i destinatari, tuttavia, non avremo soltanto le **istituzioni scolastiche** di ogni ordine e grado e il mondo della **ricerca pubblica**, ma anche quello **imprenditoriale**, con tutte le implicazioni economiche che ne conseguono.

Se la prima Componente include il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione, la seconda punta al miglioramento dell'interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, nonché della propensione all'innovazione delle imprese, **soprattutto delle PMI**, e la loro partecipazione a progetti e filiere strategiche. Sono diverse le **opportunità da sfruttare per le aziende e startup**.



4.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

Nell'ambito della Missione 4, gli interventi che maggiormente interessano imprese e startup sono quelli relativi alla seconda Componente, chiamata "Dalla ricerca all'impresa", che sostiene gli interventi di Ricerca e Sviluppo grazie alla collaborazione sinergica di attori pubblici e privati.

Fra gli investimenti interessanti vi è certamente quello relativo al **Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR)**, le cui aree di intervento riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027 (salute; cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; sicurezza per i sistemi sociali; digitale, industria, aerospaziale; clima, energia, mobilità sostenibile; prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente). Saranno anche finanziati **Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN)**, di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Non tralasciamo, poi, l'investimento "Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base"; si tratta di **incentivi** per finanziare fino a un massimo di **15 programmi di ricerca e innovazione**, realizzati da partenariati allargati a Università, centri di ricerca e imprese. I programmi verranno selezionati sulla base della rispondenza a tre criteri: i) adesione agli obiettivi e alle priorità del PNR, ii) livello di TRL e di SRL (Technology/Society Readiness Level) e iii) coerenza con i programmi europei (come, ad esempio, il programma KIC promosso dall'EIT). L'investimento medio in ogni programma sarà circa di **100 milioni di euro**, con un contributo per ogni progetto parte del programma di importo compreso tra **5 e 20 milioni di euro** e un contributo **per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato**.

Per il "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies", invece, è previsto il **finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale**, selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di Università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione. La selezione dovrebbe avvenire con appositi bandi, il primo dei quali verrà emanato entro l'inizio del 2022.

La Missione 4 supporterà anche la creazione e il rafforzamento di **"ecosistemi dell'innovazione"**, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati a ridurre il mismatch tra competenze richieste dalle imprese e competenze fornite dalle università e a sviluppare attività di ricerca condotte e/o infrastrutture di ricerca realizzate congiuntamente dalle Università e dalle imprese, in particolare le PMI.

Non manca il rifinanziamento dell'attuale **IPCEI**, il Fondo che prevede il sostegno pubblico (tramite incentivi) alla partecipazione delle imprese italiane attraverso il **finanziamento di progetti di notevole rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese**.

Per sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici **bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione** (European Partnerships), c'è

l'investimento "Paternariati - Horizon Europe". La misura è destinata alle imprese (di qualsiasi dimensione) e Centri di ricerca. Le stime prevedono una considerevole partecipazione da parte del mondo imprenditoriale (+194 imprese coinvolte) e un conseguente aumento degli investimenti privati in R&S per un target da raggiungere al 2026 pari a 286 milioni di euro.

Rientra tra gli interventi a sostegno delle PMI l'intervento chiamato "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria". Si tratta di una misura che vuole **aumentare i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende** focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta. Come? Attraverso il sostegno, mediante un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, di una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettualità, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

Come per le missioni precedenti, anche questa prevede altri investimenti oltre a quelli presentati finora.

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
<p>M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia • Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense • Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola • Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado • Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) • Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università • Investimento 1.8: Borse di studio per l'accesso all'università • Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi • Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori • Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica • Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate • Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

M4C2

DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

- Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)
- Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
- Investimento 1.3: Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
- Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su Key Enabling Technologies
- Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"
- Investimento 2.1: IPCE
- Investimento 2.2: Partenariati - Horizon Europe
- Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria
- Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione
- Investimento 3.2: Finanziamento di start-up
- Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

4.5. Altri investimenti interessanti

C'è infatti una misura che riguarda proprio le startup, denominata per l'appunto **"Finanziamento di start-up"**.

È un intervento che integra le Risorse del fondo Nazionale Innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del Venture Capital in Italia. Grazie a questa iniziativa, sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo, **finanziando investimenti privati in grado di generare impatti positivi e valore aggiunto** sia nel campo della ricerca sia sull'economia nazionale. L'investimento consentirà di **sostenere 250 piccole e medie imprese innovative** con investimenti per **700 milioni di euro**.

"Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" è invece l'incentivo pensato per **risolvere la criticità dello Skill mismatch**.

La misura prevede l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese e l'attivazione di 5.000 borse di dottorato per 3 anni, con il cofinanziamento privato e **l'incentivo all'assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese**. I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale.

05

MISSIONE 5: Inclusione e coesione



Per mettere in atto la **modernizzazione del sistema economico del Paese** e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale, è necessario attivare politiche di sostegno all'occupazione.

“Coesione e inclusione” è proprio il titolo della **Missione 5** del PNRR che introduce tanti elementi di novità in ambito sociale per le persone con disabilità, le loro famiglie e gli anziani non autosufficienti.

Non trascurare, però, il **settore imprenditoriale**, incentivando il sostegno all'empowerment femminile, il contrasto alle discriminazioni di genere e l'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, e molte altre tematiche fondamentali per il futuro occupazionale dell'Italia.

5.1. Gli obiettivi della missione

Date le premesse, gli obiettivi della Missione risultano evidenti. Le misure sono volte a favorire la socializzazione, il sostegno di percorsi di vita indipendente - soprattutto per persone anziane o con disabilità - mediante la **ristrutturazione di alloggi che sappiano sfruttare le potenzialità della tecnologia** per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive, che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti di vita quotidiana.

Parallelamente, ulteriori interventi hanno lo scopo di **favorire le politiche di sostegno all'occupazione**, potenziando le politiche attive del mercato del lavoro, rafforzando i Centri per l'Impiego, favorendo la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere e promuovendo l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni.

Di seguito il dettaglio delle risorse economiche previste per questa Missione.

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo “Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)”, e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”

Rafforzare Centri per l'Impiego (Public Employment Services - PES): Promuovere interventi di capacity building a supporto dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale (upskilling e reskilling), mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali

Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'imprenditorialità femminile". L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale

Promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il matching tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, mediante il rafforzamento del "Sistema Duale" e dell'istituto dell'apprendistato, e il potenziamento del "Servizio Civile Universale" per i giovani tra i 18 e i 28 anni

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità

Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei

Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale

Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali

Valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie

Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori

Riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti

5.2. Quante risorse sono previste

Per raggiungere gli obiettivi citati precedentemente, la Missione 5 mette in campo risorse pari a **19,81 miliardi di euro**, ripartite in 3 aree di intervento, chiamate Componenti:

1. Politiche per il lavoro (**€6,66 mld**);
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore (**€11,17 mld**);
3. Interventi speciali per la coesione territoriale (**€ 1,98 mld**).

Questa missione, come le precedenti, si rivolge a soggetti specifici.

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 5 (MILIARDI DI EURO)

M5. INCLUSIONE E COESIONE	TOTALE
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98
TOTALE MISSIONE 5	19,81

5.3. A chi si rivolge questa misura

La Missione 5 si rivolge ad una pluralità di soggetti, che vanno dalle **PMI** fino agli **Enti del Terzo Settore**, ed è importante sapere a chi sono rivolte le singole componenti.

Guarda al mondo dell'**imprenditoria femminile** la Componente 1 (attraverso una serie di interventi che scopriremo nel paragrafo successivo), così come ai **giovani** e ai disoccupati.

Nella Componente 2, invece, gli interventi interessano le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale; per essere più specifici, citiamo le **infrastrutture sociali**, le famiglie, le comunità e gli **Enti del Terzo Settore**.

È rivolta alle Regioni del Sud la terza Componente, soprattutto a quelle che rientrano nelle famose (**ZES**), **Zone Economiche Speciali**, cioè Regioni localizzate nel Mezzogiorno dotate di una legislazione economica di vantaggio.

Ma che tipo di vantaggi potranno trarre le imprese da questa Missione?



5.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

Gli incentivi della Missione 5 toccano diversi ambiti in cui operano soggetti diversi fra loro, ma sono tutti accomunati da un unico scopo: realizzare interventi che consentano su più livelli di attuare una politica a **vocazione sociale, incentrata sull'inclusività**.

Per imprese che vogliono investire nella formazione dei propri lavoratori occupati, è stato rafforzato il **Fondo nuove competenze**, istituito per consentire alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro, al fine di favorire attività di formazione (sulla base di specifici accordi collettivi con le organizzazioni sindacali). In questo modo, individuato il fabbisogno formativo per la specifica azienda, il settore o il territorio, **si assicura l'aggiornamento professionale richiesto mettendo in capo alle risorse del Fondo il costo delle ore trascorse in formazione**.

Quello che per noi è certamente l'investimento più interessante riguarda la **“Creazione di imprese femminili”**. Il progetto ha lo scopo aumentare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro grazie a investimenti economici e servizi di supporto. Questi interventi economici sosterranno:

- **Imprese già costituite a conduzione femminile** o prevalente partecipazione femminile (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.) che realizzino **progetti aziendali innovativi** riguardanti la digitalizzazione delle linee di produzione o passaggio all'energia verde;
- **Attività imprenditoriali in fase di avvio**, attraverso la definizione di un'offerta che venga incontro alle necessità delle donne in modo più puntuale (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.)

- **Azioni di comunicazione** che valorizzino l'imprenditorialità femminile, in particolare, presso scuole e università, creando un clima culturale favorevole ed emulativo.

Dal punto di vista operativo sarà creato e attivato il "Fondo Impresa Donna" a sostegno dell'imprenditoria femminile. Questo fondo rafforzerà finanziariamente:

- Una serie di misure già esistenti lanciate per supportare l'imprenditoria, come Nuove Imprese a Tasso Zero e **Smart&Start** (la prima misura **supporta la creazione** di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, la seconda supporta **start-up e PMI innovative**), i cui schemi saranno modificati e calibrati per dedicare risorse specificatamente all'imprenditoria femminile;
- Il nuovo **Fondo per l'imprenditoria femminile** (previsto dalla Legge di Bilancio 2021);

Si muove nella stessa area di intervento la creazione di un **Sistema nazionale di certificazione della parità di genere**, ossia un meccanismo premiante che accompagna e incentiva tutte le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente "critiche".

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
M5C1 POLITICHE PER IL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego • Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili • Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere • Investimento 1.4: Sistema duale • Investimento 2.1: Servizio civile universale
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti • Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità • Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta • Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale • Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati • Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare • Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale
M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne • Investimento 2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie • Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore • Investimento 4: Interventi per Zone Economiche Speciali (ZES)

5.5. Altri investimenti interessanti

Ecco un altro investimento che riguarda molto da vicino le imprese: quello per il **“Sistema duale”**. Di cosa si tratta? Il duale è una modalità di apprendimento basata sull’alternarsi di momenti formativi “in aula” (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in “contesti lavorativi” (presso una impresa/organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Il progetto dispone di un ammontare complessivo di **600 milioni di euro**, e ai datori di lavoro privati di tutti i settori che attivano percorsi in duale spettano sgravi contributivi e fiscali, **sgravi retributivi e incentivi economici**.

“Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (**ZES**)” è l’incentivo di cui abbiamo parlato all’inizio di questa Missione. Perché è così importante? La riforma punta a semplificare il sistema di governance delle ZES (Regione Campania; Regione Calabria; Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata; Adriatica Interregionale nelle Regioni Puglia e Molise; Sicilia occidentale; Sicilia orientale; Regione Abruzzo) per **favorire l’insediamento di nuove imprese**.

Altri attori coinvolti sono quelli del **Terzo settore**, per i quali sono stati dedicati “Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore”.

La misura intende contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il **potenziamento dei servizi socio-educativi a favore dei minori**, finanziando iniziative del Terzo Settore. La misura intende attivare specifiche progettualità condotte da enti del Terzo Settore (fino a 2.000) finalizzate a coinvolgere fino a 50.000 minori che versano in situazione di disagio o a rischio devianza.

06

MISSIONE 6: Salute



La recente pandemia da Covid-19 ci ha ricordato ancora una volta il **valore della salute**, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica dei servizi sanitari pubblici.

Ecco perché alla **“Salute”** è dedicata **un’intera Missione del PNRR**, la numero 6. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intende indirizzare risorse per il rafforzamento di resilienza e tempestività di risposta del **Sistema Sanitario Nazionale**, in considerazione delle lezioni apprese durante la recente emergenza sanitaria.

Questa Missione è caratterizzata da linee di azione per **rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera**, nonché per promuovere e divulgare l’attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale.

6.1. Gli obiettivi della missione

La Missione 6 vuole **rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali** (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), oltre che al potenziamento dell’assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e un più efficace sistema dei servizi socio-sanitari.

Questa Missione agisce dunque sullo **sviluppo della Sanità di prossimità** e su una più forte integrazione tra politiche sanitarie, politiche sociali e ambientali, al fine di favorire un’effettiva **inclusione sociale** (coerentemente con la Missione 5 - “Coesione e inclusione”).

Ulteriori obiettivi chiave riguardano l’**ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti**, agendo sul completamento e sulla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), e sul miglioramento del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), così come la formazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale e la **promozione della ricerca scientifica** in ambito biomedico e sanitario.

Per interventi così importanti, occorrono grandi risorse che vengono elencate nel prossimo paragrafo.

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L’ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l’emergenza pandemica.

Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari

Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.

Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell’assistenza domiciliare

M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici

Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario

Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure; valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale; e garantendo una maggiore capacità di governance e programmazione sanitaria guidata dalla analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei dati e delle informazioni

6.2. Quante risorse sono previste

Veniamo al dunque: quante risorse sono state previste per la Missione 6? La disponibilità totale della misura ammonta a **15,63 miliardi di euro**.

Nello specifico, queste risorse sono suddivise in due ambiti di intervento, chiamati Componenti:

- 1) Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (**€7,00 mld**);
- 2) Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (**€8,63 mld**).

Arrivati a questo punto, potrebbe sorgere una domanda: riusciranno le imprese a beneficiare di queste risorse?

QUADRO DELLE RISORSE. MISSIONE 6 (MILIARDI DI EURO)

SALUTE	TOTALE
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63
TOTALE MISSIONE 6	15,63



6.3. A chi si rivolge questa misura

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo analizzare quali sono i soggetti ai quali questa Missione è dedicata.

Lo abbiamo ripetuto tante volte: ogni Missione del PNRR si interessa e dialoga con diverse realtà. La Componente 1 della Missione dedicata alla Salute, ad esempio, è rivolta principalmente al **settore dell'assistenza sanitaria territoriale**, mentre la Componente 2 è rivolta principalmente al Servizio Sanitario nazionale, agli **attori della ricerca scientifica** e al personale appartenente al **SSN**.

Ma anche per alcune specifiche tipologie di **PMI** sono previste delle occasioni imperdibili.

6.4. Che tipo di investimenti si possono effettuare

Come possiamo facilmente comprendere, la Missione 6 si concentra su tutto quello che riguarda il SSN, comprese le infrastrutture ad esso connesse e il personale dipendente.

Verrebbe quindi da chiedersi: come una PMI può essere inclusa in questa Missione?

La risposta è piuttosto semplice. Come è già successo per altre Missioni, le PMI possono essere coinvolte trasversalmente nel momento in cui ad esempio, come in questo caso, sono previsti dei finanziamenti riguardanti progetti di **ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero**. Il PNRR, infatti, prevede l'acquisto di **nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico** (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) da parte di imprese fornitrici. Un'occasione da non perdere, con un investimento complessivo pari a **4,05 miliardi di euro**, e con scadenza ravvicinata; la pubblicazione della procedura di gara e la stipula dei contratti con i fornitori è prevista per il 2022.

E non è finita qui: nell'investimento chiamato "Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN", si prevede di potenziare il sistema della ricerca biomedica in Italia, favorendo il **trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese**.

Per raggiungere questo obiettivo, **saranno finanziati progetti Proof of Concept (PoC)** che puntano a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali. Tutto questo attraverso la predisposizione di prototipi per la commercializzazione e la mitigazione dei rischi potenziali - derivanti da eventuali brevetti, licenze o barriere all'entrata - che potrebbero scoraggiare gli investitori di mercato. Dunque non c'è tempo da perdere: per la realizzazione dei progetti PoC sono previsti bandi di gara del valore complessivo di **0,1 miliardi di euro**, da assegnare entro la fine del 2023 e la fine del 2025.

COMPONENTI	AMBITI DI INTERVENTO/MISURE
<p>M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona • Investimento 2: Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina • Investimento 3: Sviluppo delle cure intermedie
<p>M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero • Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile • Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione • Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN • Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

6.5. Altri investimenti interessanti

Fra gli altri investimenti interessanti da tenere sott'occhio vi è quello dedicato alla formazione del personale medico sanitario (un'opportunità che potrebbe rivolgersi, seppur indirettamente, alle **realità che erogano corsi di formazione** specifici per il settore).

Saranno infatti stanziati **0,74 miliardi di euro** per potenziare competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del SSN, da mettere in campo entro l'orizzonte del PNRR (metà 2026). Ciò avverrà attraverso:

- L'incremento delle **borse di studio** in medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali;
- L'avvio di un **piano straordinario di formazione** sulle infezioni ospedaliere a tutto il personale sanitario e non sanitario degli ospedali;
- L'attivazione di un percorso di **acquisizione di competenze di management per professionisti sanitari** del SSN, al fine di prepararli a fronteggiare le sfide attuali e future in una prospettiva integrata, sostenibile, innovativa, flessibile, sempre orientata al risultato.

**Ci sono tanti motivi per approfittare
delle risorse economiche offerte dal PNRR:**

Contatta subito i nostri esperti di finanza
agevolata per scoprire le occasioni adatte a te!



Together we can
vodafone
business